

RIFLESSIONI
SOPRA L'ECCELLENZA
DI CORREGGIO.

La maggiore difficoltà dell'Arte, che è l'imitazione della semplice verità, essendo stata vinta da alcuni abili Professori, come Masaccio, Giovanni Bellino, e Andrea Mantegna, i quali trovarono il modo d'esprimere i differenti piani, e scorcj, cioè l'*avanti-indietro*; quelli, che vennero dopo, come Leonardo da Vinci, Pietro Perugino, Ghirlandajo, e Fra Bartolommeo da San Marco, trovarono meno ostacoli: i due primi per aggiungere una certa grazia, il terzo un poco più d'intelligenza nella composizione, e l'ultimo una maestà, e un artificio nel chiaroscuro, e ne' panneggiamenti fin allora ignoto. Ma siccome niuna cosa in questo Mondo s'inventa, e si perfeziona nel medesimo tempo, non poterono i sopraddetti Artisti conseguir quella facilità, ch'è il contrassegno sicuro di possedere la perfezione dell'Arte, alla quale pervennero dopo in differenti gradi Michelangelo, Tiziano, Giorgione, e il divin Raffaello, che in sè solo riunì tutto il merito, che i suoi predecessori avean posseduto in parti separate, e ridusse la Pittura al maggior grado di perfezione sotto apparenza di facilità. Fa grand'onore all'umanità, che un tale ingegno con sì vili strumenti, quali sono semplici terre stemperate, e diste-